



copma

SERVICETEAM

notizie 20

ANNO IX / NUMERO 4 / Dicembre 2004

Notiziario della Copma scrl
v.le Veneziani 32 Ferrara tel. 0532/970611
stampato su carta ecologica
dalla litografia Sate Ferrara

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

E D I T O R I A L E di Mario Pinca

Lo scorso 29 ottobre si è conclusa la visita ispettiva, articolata e meticolosa, condotta dall'Istituto CISE (ente accreditato dal S.A.I. Social Accountability International) per verificare il possesso da parte di Copma dei requisiti previsti dalle norme internazionali relative alla Responsabilità Etica S.A.8000.

Con il certificato n°34 viene riconosciuta a Copma la piena conformità del proprio agire d'impresa (regole e procedure) agli standard internazionali volti a garantire che il prodotto-

COPMA OTTIENE LA CERTIFICAZIONE DI RESPONSABILITA' ETICA S.A.8000



servizio venga realizzato nel rispetto del diritto del lavoro e dei lavoratori.

Dobbiamo dire, con soddisfazione, che tale obiettivo è stato possibile conseguirlo rapidamente poiché Copma aveva già nel suo DNA, sia in quanto cooperativa che come cultura d'impresa, quel sistema di valori indispensabili per considerare l'impegno "etico" quale presupposto fondante; lo stesso bilancio sociale, da diversi anni da noi pubblicato, né è una riprova.

Un approccio al lavoro che consideri gli aspetti etici del ciclo produttivo non è solo giusto sotto il profilo morale ma è un contributo, e forse anche una sfida, che Copma, nel suo piccolo, intende immettere

in un mercato in cui c'è bisogno di rispetto delle regole, anche di quelle più semplici e normali. Fenomeni di malcostume, di lavoro nero, di attività al limite della legalità se non addirittura criminose, trovano facile accesso al mercato dei servizi e ciò finisce per produrre danno alle persone, a stravolgere il mercato ed a ridurre le opportunità di crescita delle imprese sane. Ecco perché l'Etica d'Impresa deve oggi diventare una nuova occasione per dare nuovi orizzonti al settore. Certo non può dipendere solo da noi; c'è bisogno che l'Etica diventi Sistema, che le imprese percepiscano questo come una nuova leva competitiva, che le stazioni appaltanti sappiano dare valore ad un modo nuovo di fare impresa.

Ecco perché abbiamo intrapreso questa strada; non è una anomalia che l'impresa (e soprattutto la nostra cooperativa) si preoccupi dei diritti dei lavoratori e non è nemmeno equivocabile in una fantasiosa "surroga sindacale";

(segue in seconda)

(continua dalla prima)

anzi in questo modo si innalza il livello delle relazioni industriali.

Come sempre è però importante il modo con cui i soci, le socie, i lavoratori e le lavoratrici percepiscono il senso della S.A.8000.

Noi abbiamo inteso confermare la scelta di investire sulle Risorse Umane e sul valore che le stesse rappresentano.

Noi pensiamo sia e debba essere un'occasione per crescere, per rafforzare il rapporto con i soci e con i lavoratori, per migliorare la gestione, per qualificare il rapporto con il Cliente.

Non può altresì essere un'occa-

sione per dare spazio ad atteggiamenti pretestuosi o strumentali. Ci aspetta quindi una nuova stagione rispetto alla quale ognuno di noi, ogni

socio e/o lavoratore di Copma ha una responsabilità in più; da qui le premesse per proiettare la Cooperativa verso nuovi traguardi.

CHI SONO LE PERSONE O GLI ENTI A CUI RIVOLGERSI PER IL RISPETTO DELLA S.A.8000

Responsabile S.A.8000	
Direzione Copma	rag. Alessio Mazzoni
Responsabile S.A. 8000 per la salute e sicurezza	
	dott. Marco Merighi
Responsabili S.A. 8000 dei lavoratori di Copma	
Area Lombardia	sig.ra Lidia Giallombardo
Area Veneto	sig.ra Antonella Grimaldi
Area Emilia-Romagna	sig.ra Tiziana Rossi
Ente Certificatore	
CISE Camera di Commercio di Forlì	
Ente di Controllo Internazionale	
SAI New York	

Dalla modifica del diritto societario alla riforma dello Statuto Sociale

Il D.Lgs. 17 gennaio 2003, n° 6 e la conseguente modifica di specifiche parti del Codice Civile, hanno di fatto riformato l'insieme delle norme in base alle quali viene regolata la gestione e l'amministrazione delle Società aventi ad oggetto lo svolgimento di attività economiche.

Si tratta di un intervento legislativo di indubbia rilevanza, avente lo scopo di uniformare in ambito europeo, questa parte del diritto che diversamente non consentirebbe la piena integrazione tra gli Stati membri, ove anche le attività economiche devono basarsi su regole precise ed omogenee. I principi di base che hanno ispirato questa importantissima riforma, non possiamo che accoglierli con grande favore, condividendoli in pieno per quanto riguarda lo spirito e la modernizzazione con cui si caratterizzano, non solo sul piano giuridico e politico ma pure su quello tecnico ed economico. Un conto però sono i principi e come spesso accade nella pratica, la stesura delle norme travalica il principio di base, spingendosi oltre e caratterizzandosi di volontà politica non sempre condivisibile. Non di rado, quando la volontà politica tende a perseguire ostinatamente interessi di parte, ne deriva una produzione legislativa contorta e difficilmente applicabile. Peggio ancora poi, quando le parti sono più di una e rappresentano interessi contrapposti, in quanto quasi sempre la mediazione non fa altro che rendere ancor più contorta ed inapplicabile la norma che ne deriva.

Di fatto, il D.Lgs. 17 gennaio 2003, n° 6, impone anche alla società cooperativa, un quadro di riferimento e regole di gestione diverse dal passato, in parte chiare e facilmente condivisibili ed in altra parte estremamente confuse e molto poco condivisibili per coloro che da sempre hanno creduto nei valori di mutualità e socialità tipici di questa particolare forma societaria. L'attuale normativa, attua una distinzione di base, individuando due diverse tipologie di

società cooperative, distinte tra quelle a cui si riconosce nell'ambito della gestione, **il prevalere dei principi di mutualità** e quelle che, anche se adottassero i medesimi principi e regole di gestione delle prime, comunque devono identificarsi con una gestione **a mutualità non prevalente** se l'apporto dei soci risulta inferiore rispetto quello dei non soci. Questa distinzione, posta in modo assolutamente acritica, ci pare esprimere più una volontà politica assai poco condivisibile, in quanto non tiene conto delle oggettive volontà espresse dalla società cooperativa nell'utilizzo dell'apporto dei soci.

In altri termini, potrebbe essere condivisa la distinzione in cooperativa a mutualità non prevalente, solo qualora non fosse dimostrata chiaramente la volontà di operare sulla base dell'apporto dei soci, in misura almeno maggioritaria. Nel caso specifico di Copma, che proprio per le ragioni sopra esposte sarà classificata inevitabilmente nella categoria delle cooperative a mutualità non prevalenti, subiremo la legge come violenza alla cultura che ci ha da sempre caratterizzato e contraddistinto sul piano della socialità e della solidarietà. Cambierà il regime fiscale a cui dovrà attenersi Copma così come tante altre società cooperative i cui parametri non consentiranno di essere classificate nell'ambito della mutualità prevalente.

Ciò sottrarrà risorsa economica all'azione sociale e mutualistica, spingendo l'impresa cooperativa maggiormente strutturata, ad abbandonare la cultura che da sempre la contraddistingue. Crediamo, perlomeno, che questo sia il sottile disegno politico che sta alla base della modifica normativa attuata. Ad ogni buon conto, eviteremo sicuramente di fare la parte dei fessi, dimostrando nel contempo che non sarà possibile farci rinunciare ai nostri valori fondamentali ed al nostro libero pensiero, con la lusinga offertaci dalla possibilità di praticare dividendi sugli utili.

FONDAZIONE DON GNOCCHI: IL CENTRO DI S.M. NASCENTE DI MILANO TRA RISTRUTTURAZIONE E SPECIALIZZAZIONE

Alla presenza dell'Arcivescovo di Milano, il cardinale Tettamanzi e di autorità del Governo e della Regione, sono stati inaugurati i nuovi padiglioni del Centro IRCCS "S.M.Nascente"; un centro altamente specializzato nell'attività di ricerca, cura e riabilitazione, un fiore all'occhiello della Fondazione Don Carlo Gnocchi che conta ben 24 centri in Italia e 1 in Bosnia Erzegovina.

I massimi esponenti della Fondazione, dal Presidente Mons. Bizzarri al Direttore Generale Dott. Riboldazzi, al Direttore del Centro Dott. Anguissola, hanno saputo interpretare la volontà del fondatore del Centro, Don Gnocchi, già dichiarato Venerabile dal Papa nel 2002 e con il processo di Beatificazione in corso presso la Congregazione delle Cause dei Santi, nel perseguire gli obiettivi di solidarietà e cura dei più deboli e dei malati; hanno voluto che il centro in cui riposano le spoglie di Don Gnocchi sia più grande, più acco-



gliente, più specializzato per continuare l'opera del suo fondatore. I nuovi ambulatori, i nuovi spazi per la ricerca, il laboratorio SAFLo per l'analisi dei deficit motori, la nuova Radiologia con la Tac e la risonanza magnetica, rappresentano una fase più avanzata dal punto di vista tecnologico e scientifico dell'attività del Centro, mai però disgiunta dal valore della persona umana più che mai il punto di partenza e di riferimento di ogni iniziativa. Don Carlo Gnocchi è stato alcune settimane fa ricordato con una bella fiction alla televisione; un'occasione per celebrarne la popolarità, per farlo conoscere meglio a chi non lo conosceva o lo conosceva poco, un'occasione per ricordare a noi tutti quanto sia importante aiutare le persone più sfortunate. Copma, i suoi soci ed i suoi dipendenti sono onorati di lavorare in questo prestigioso Centro ed è più alta in noi la consapevolezza che anche il nostro lavoro è parte del progetto di rendere più forte il rispetto della persona umana.

IL CENTRO DI RIABILITAZIONE DI S.GIORGIO TRASFERITO NELLA NUOVA SEDE EX CASA DEL PELLEGRINO

Il vecchio ed ormai inadeguato centro riabilitativo di S.Giorgio si è finalmente trasferito dai primi di luglio nella nuova sede dell'ex casa del Pellegrino, ora chiamata Nuovo S.Giorgio. Prende corpo così il progetto di rafforzare ed ampliare l'attività di riabilitazione da parte dell'Azienda Universitaria Ospedaliera S.Anna di Ferrara, peraltro già altamente specializzata e qualificata nel panorama nazionale per questa disciplina. Il nuovo centro, circa 13.000 mq, dotato di tecnologia

d'avanguardia, è di facile accesso ed ha ambienti più accoglienti per tutti coloro che lo frequentano, in modo particolare per i malati. Notevole è stato l'impegno di Copma per favorire, nel rispetto dei tempi, la preparazione dei locali ed il trasferimento delle attrezzature e dei pazienti in perfetto raccordo con i responsabili dell'Ospedale; per la cooperativa un'ulteriore occasione in cui i propri operatori si sono contraddistinti per capacità e professionalità.

RINNOVATO IL CONTRATTO CON L'AZIENDA ULSS N.9 DI TREVISO

Particolare soddisfazione in Copma per il rinnovo del contratto con l'Azienda Ulss n°9 di Treviso; un risultato reso possibile non solo in quanto conveniente dal punto di vista economico (presupposto naturalmente indispensabile) sia per l'azienda ospedaliera che per Copma, ma soprattutto perché è stato riconosciuto ed apprezzato il lavoro svolto da Copma in tutti questi anni. Non era ovvio né tantomeno scontato: è la dimostrazione che il lavoro serio, fatto di quotidiana attenzione e di professionalità, alla fine paga. Non abbiamo mai smesso di investire in tecnologia, di migliorare l'organizzazione, di qualificare le relazioni industriali (qui è stato fatto il primo contratto integrativo aziendale finalizzato a riconoscere gli apporti di ciascuno ai risultati aziendali). Certo ora dobbiamo guardare in avanti e gestire con la stessa determinazione un contratto importante per la cooperativa e per gli addetti, un contratto di oltre 15 milioni

di euro in tre anni. Un dato tanto più significativo se si considera che tra la fine del 2004 ed il 2005 sono in scadenza i contratti più rilevanti per Copma. Affronteremo questi appuntamenti consci del valore della nostra cooperativa ma anche delle difficoltà e degli ostacoli che incontreremo; per essere all'altezza del compito che ci spetta dobbiamo sapere che la nostra capacità competitiva dipende innanzitutto da quanto giorno dopo giorno sapremo fare per migliorare le nostre performance aziendali, perseguendo sempre la migliore efficienza organizzativa e produttiva. Proprio partendo da Treviso e sulla base del piano di lavoro avviato con la direzione approvvigionamenti e la direzione sanitaria (formazione del personale, piani operativi dei servizi, controllo del servizio erogato, impiego di nuovi SW per la gestione del contratto) si intravedono nuovi spazi di crescita imprenditoriale.

Cresce la divisione verde e giardinaggio

Nuova sede e nuove importanti commesse

Con il mese di dicembre, ultimati i lavori di messa a norma e parziale ristrutturazione del capannone e degli uffici, la divisione verde si è trasferita nella nuova sede di Piazzale Atleti Azzurri d'Italia n. 3, a circa 300 metri alla sede di Via Veneziani.

Si è trattato di una scelta diventata sempre più necessaria a fronte sia dello sviluppo generale dell'Azienda, sia degli incrementi del settore a Ferrara con conseguente intasamento dei magazzini e dell'autorimessa della sede.

Nel corso del 2004 si è ulteriormente affermata la presenza di Copma sul mercato ferrarese con il consolidamento dei clienti tradizionali (AGEA, Università, Cemoter, Provincia ecc.) e l'acquisizione di nuove importanti commesse in particolare con il Comune di Ferrara relativamente ai lavori di rinaturalizzazione della ex-discarica per inerti di Via Canapa.

I lavori acquisiti ed in corso di realizzazione permettono di trarre alcuni importanti risultati che si conseguiranno nel corso dell'anno e che hanno buone probabilità di riflettersi positivamente anche nei prossimi esercizi:

1. *Un bilancio economico positivo.*
2. *La continuità di lavoro per i soci-lavoratori a tempo indeterminato ed un notevole numero di giornate per gli avventizi (appaiono allo stato lontani i tempi in cui durante l'inverno era prassi l'uso della Cassa Integrazione o il trasfe-*

ramento al settore pulizie.

3. *La possibilità di affermare la presenza di Copma in un settore che, pur non essendo centrale per la Cooperativa, può contribuire al bilancio della società*

4. *Consolidare ed ampliare le qualificazioni SOA per poter partecipare a gare d'appalto sempre più importanti e dialogare alla pari con le Aziende più importanti del mercato.*

VENEZIA. Nonostante i tentativi sul piano commerciale perdura la situazione di grave difficoltà della gestione.

La causa è fondamentalmente da addebitare ad una forte contrazione di un mercato che in tempi passati era molto fiorente tanto da attirare molte aziende anche al di fuori del Veneto. La quantità di risorse si è notevolmente contratta e la presenza pressoché egemonica della cooperazione sociale ha intercettato il residuo del mercato finendo per chiudere le possibilità sia delle aziende private che delle coop. non sociali come Copma.

Pur riuscendo attraverso un consorzio e direttamente con offerta sulle poche gare di appalto pubbliche a conquistarci un minimo di spazio, lo stesso si rivela del tutto insufficiente a consentire una gestione quantomeno in pareggio.

A fronte di questa situazione ormai cronica, dando attuazione ad un orientamento assunto a fine esercizio 2003, il Consiglio di Amministrazione di Copma ha deciso di chiudere la gestione di Venezia portan-



do a termine entro la primavera i contratti ancora aperti.

Al fine di evitare traumi ai soci-lavoratori rimasti in carico alla gestione, sono in corso verifiche con altre cooperative sociali del territorio (fra l'altro socie assieme a Copma del Consorzio ABACUS) per consentire un passaggio indolore dei lavoratori, non creare problemi occupazionali e poter continuare l'attività sul ter-



ritorio anche se sotto una diversa sigla e senza coinvolgimento diretto di Copma.

PUGLIA. La penetrazione di mercato da parte di Copma si è ulteriormente consolidata ed allargata, mantenendo il principio della qualità delle prestazioni anche in un mercato non semplice come quello pugliese.

Dai clienti che hanno avuto modo di conoscere il nostro modo di lavorare e di rapportarci, riceviamo attestati di stima che in alcuni casi si sono trasformati in assegnazione anche diretta di lavori che si evidenzieranno con un notevole incremento del fatturato e con la possibilità di proroga pluriennale anche del contratto di manutenzione acquisito dall'ANAS in Associazione di Imprese con alcune delle più importanti Aziende del settore e che viene svolto in collaborazione con imprese locali che Copma ha contribuito a far crescere ed a qualificarsi. ☺

